

Miscellanea medievale

FRANCESCO DA BARBERINO. **Reggimento e costumi di donna**, ed. critica a cura di Giuseppe E. Sansone, Zauli, Roma 1995, pp. CII-321, Lit 100.000.

All'interno di quella schiera di giuristi e notai che tanta parte hanno avuto nello sviluppo della nostra letteratura, Francesco da Barberino, di un anno più vecchio di Dante (morirà di peste nel 1348), è una figura importante di divulgatore ed educatore. Accanto a una lunga attività legale privata e pubblica fu autore di due opere di ambito allegorico-didattico, nel genere già provenzale degli "insegnamenti" di cortesia. Questi *Reggimento e costumi di donna* raccolgono infatti i precetti indirizzati dalle virtù per il buon comportamento delle donne, a qualsiasi età, classe e condizione appartengano. Francesco risiedette in Provenza e alla corte del re di Francia, e là avrà certamente conosciuto la letteratura dell'*amour courtois* e forse raccolto materiali per il suo lavoro. Semmai, i "costumi ornati" che egli raccomanda alle donne risultano in molti casi più quotidiani e modesti dell'elevata e libera etica cortese dei suoi modelli, ben più vicini per tempo e ambiente alla grande stagione dei trovatori. Niente di stupefacente, se pensiamo al contesto, tutto borghese e cittadino, nel quale andava a collocarsi l'opera di Francesco, dove l'aristocrazia dei costumi era spesso la nobilitazione del denaro e delle professioni e dove anche le posizioni più retrograde – quale quella, decisamente antitrobadorica, sulla non raccomandabilità dell'istruzione per la donna – trovano una spiegazione.

Walter Meliga

MATTEO DI DINO FRESCOBALDI, **Rime**, ed. critica a cura di Giuseppe Renzo Ambrogio, Le Lettere, Firenze 1995, pp. 133, Lit 30.000.

Matteo Frescobaldi, con ogni probabilità figlio di Dino (il poeta dello Stilnovo), è uno di quei rimatori della prima metà del Trecento (muore nel 1348) che fanno della volgarizzazione dell'eredità di Dante e Cavalcanti il loro esercizio poetico, aiutati in questo dalla precedente "normalizzazione" operata da Cino da Pistoia. La scarsa invenzione e l'atteggiamento ripetitivo che caratterizzano la produzione di Matteo, anche nelle prove comico-realistiche, non consentono una lettura ingenua né certo esaltante, tuttavia è proprio il carattere scolastico di una tale esperienza a permetterci di comprendere meglio la letteratura di questo periodo di crisi. Inoltre, riappare in Matteo (come in altri poeti del suo tempo) la poesia di argomento politico, eco delle tormentate vicende del governo di Firenze; è questa un'ispirazione che, al di là dello Stilnovo, dà la mano alla grande poesia gnomica di Guittone d'Arezzo e si avvicina a quella del Petrarca civile.

(w.m.)

Bestiari medievali, a cura di Luigina Morini, Einaudi, Torino 1996, pp. 644, Lit 120.000.

Dal *Fisiologo* greco del II-III secolo d.C. all'*Acerba* di Cecco d'Ascoli, morto nel 1327, l'antologia preparata dalla Morini è una buona raccolta di bestiari, corredata da introduzione, traduzioni e commento molto curati (con bellissime riproduzioni di miniature). Il bestiaro è un genere tipicamente medie-

tutto, di porre, *in nuce*, i nessi fra trasformazioni sociali e sviluppi economici, mentalità religiose e strutture politiche. Tuttavia, le ragioni di questa chiave di lettura privilegiata sono soprattutto esterne: non si tratta infatti, in origine, di un libro a sé stante, bensì degli ultimi tre capitoli (*Il mondo delle città*, *Le attività economiche*, *La società*) di una più ampia opera collettiva sull'Italia del Rinascimento. La scelta editoriale appare in questo caso opinabile, tanto

nessi tra tecnica, economia, socialità e mentalità. Un'avvertenza per il lettore meno esperto: il libro non è stato dotato di aggiornamento bibliografico e deve dunque essere letto con la consapevolezza che molti dei temi affrontati e dei problemi posti nei saggi scritti tra il 1929 e il 1944 – pur considerati veri e propri classici della storiografia del Novecento – sono stati ripresi e approfonditi da medievisti successivi.

Andrea Degrandi



vale, anche se trae le proprie origini dal sincretismo platonico-cristiano (il mondo come fenomeno, e quindi simbolo, o "specchio" come dice san Paolo, della realtà ultraterrena) e si alimenta con i materiali dell'enciclopedismo degli ultimi secoli del mondo classico. La dominante religiosa e morale del medioevo accentua e allarga poi l'eredità simbolica tardoantica. Il mondo è così libro e pittura di Dio, e richiede di essere interpretato, come le Scritture; gli animali (come anche le piante e i minerali) sono così portatori di un significato, connesso con la loro caratteristica saliente (la "natura" nel linguaggio bestiaristico), che deve essere reso esplicito. La vocazione didascalica dei chierici medievali fa così la fortuna dei bestiari, in traduzioni latine all'inizio e nei volgari romanzi poi, con una tendenza all'ampliamento esemplare fino al loro riuso come allegoria (bestiaro d'amore) o come mero repertorio di immagini.

(w.m.)

ALBERTO TENENTI, **L'Italia del Quattrocento. Economia e società**, Laterza, Roma-Bari 1996, ed. orig. 1990, pp. 160, Lit 10.000.

"Gli uomini e le loro città": così s'intitolava, nella versione francese, questo rapido percorso nel mondo dell'Italia quattrocentesca, in primo luogo di quella urbana del centro-nord, con i suoi maggiori modelli politici cittadini (Firenze e Venezia) o principeschi (Milano, Mantova e Ferrara). Tale opzione urbana, seppur parziale, permette, malgrado

per la trasformazione in libro di ciò che libro non era (anche se la diretta cura dell'autore, la chiarezza dell'esposizione e la presenza di una bibliografia italiana aggiornata la rendono più fruibile), quanto per la sua immediata collocazione in una collana tascabile che solitamente propone ristampe di classici, da DUBY a Le Goff a Marc Bloch, tanto per restare in tema medievale.

Guido Castelnuovo

MARC BLOCH, **Lavoro e tecnica nel Medioevo**, prefaz. di Gino Luzzatto, Laterza, Roma-Bari 1996, pp. 265, Lit 13.000.

Gli otto saggi, raccolti per la prima volta in questa sequenza nel 1959 e ora presentati in edizione economica, forniscono una buona occasione per conoscere l'opera, il metodo di lavoro e anche la personalità del grande storico francese fucilato dai nazisti nel 1944. Merita particolare attenzione la lettura del saggio *Per una storia comparata delle società europee*, ancora oggi, dopo quasi sessant'anni, di straordinaria attualità: ci introduce al lavoro dello storico, ai metodi di ricerca e alle loro difficoltà; ma, soprattutto, ritroviamo qui il Bloch che riempiva le "Annales" di schede e segnalazioni bibliografiche riguardanti le società di tutto il mondo. Sono poi riuniti nel volume alcuni dei migliori contributi blochiani sulla storia dell'economia rurale e delle classi sociali che da essa traevano la loro vita, sulla storia della moneta, su quella della tecnica e delle invenzioni: uno specchio dell'attività quasi trentennale dell'autore che mette in luce la sua capacità di cogliere i

ANDREA AUGENTI, **Il Palatino nel medioevo. Archeologia e topografia (secoli VI-XIII)**, L'Erma di Bretschneider, Roma 1996, pp. 209, 99 ill. in b.-n., Lit 220.000.

L'intensificarsi delle ricerche archeologiche nel centro di Roma ha in questo volume uno dei suoi risultati più significativi: l'analisi incrociata di dati stratigrafici, fonti scritte, materiali rinvenuti nel passato e diari di scavo (raccolti in una utilissima appendice), ha permesso di delineare con grande accuratezza la trasformazione medievale del colle che ospitò, a partire dal I secolo d.C., uno dei principali luoghi del potere del mondo romano. L'analisi porta a rilevare come, pur tra le variazioni strutturali e funzionali delle strutture del *palatium*, il colle Palatino continuò a essere percepito e utilizzato per la sua valenza simbolica di luogo rappresentativo dell'autorità, fino al secolo XI. È in questo periodo infatti che si registra il progressivo infittirsi dell'insediamento da parte della famiglia Frangipane, che comprese anche la fortificazione di alcuni monumenti antichi, per esempio l'arco di Settimio Severo e l'arco di Costantino, oltre che di una parte del Colosseo. Anche in questo caso, la frammentazione delle proprietà alla sommità e alle pendici del colle – un processo che si realizza durante l'alto medioevo con le donazioni di terre a enti ecclesiastici – si riverbera sulla disarticolazione dell'abitato, sulla compresenza di aree abbandonate e di modeste aree abitative, di edifici fortificati e di chiese, e appare come la caratteristica peculiare dell'insediamento urbano, testimoniandone la continua vitalità.

Cristina La Rocca

LANFRANCHI

Saggistica

Félix Duque
Il fiore nero

Satanismo e paganesimo alla fine della modernità

Con erudita leggerezza, inizia questa filosofica discesa agli Inferi del nostro tempo, nelle "profondità di Satana". Né mancano le sorprese: nel mentre si crede di scendere nel sottosuolo della storia, di fatto si cammina sui marciapiedi delle nostre affollate metropoli, tra i pericoli del terrorismo, il mercato della droga, l'offerta di sesso vietato, o, peggio ancora, nei quartieri alti e riservati dell'informatica, della biochimica, dell'ingegneria genetica, ove sembra realizzarsi – in versione secolarizzata – la promessa di Dio.

Pag. 246 - Lire 28.000

Alessandro Carrera
L'esperienza dell'istante

Metafisica, tempo, scrittura

Per chi cerca la verità del tempo trova sempre e soltanto il ritmo dell'interpretazione, perché tempo e interpretazione sono lo stesso. Per questo l'etica dell'istante consiste nel lasciarlo passare e nel lasciarlo ritornare, senza illudersi di edificare utopie sul suo abissale fondamento.

Pag. 248 - Lire 28.000

Vincenzo Vitiello
La voce riflessa

Logica ed etica della contraddizione

Il problema è di vedere in che modo è possibile parlare dell'Altro senza ridurlo al medesimo.

Pag. 235 - Lire 28.000

Salvatore Natoli
L'incessante meraviglia

Filosofia, espressione, verità

Gli scritti qui raccolti si soffermano sulla «verità» e quel che emerge è il modo in cui la verità è messa in gioco nei diversi linguaggi.

Pag. 190 - Lire 28.000

Carlo Sini
Il profondo e l'espressione

Filosofia, psichiatria e psicoanalisi

La psichiatria del nostro secolo è debitrice nei confronti della filosofia di non poche rivoluzioni concettuali e metodologiche.

Pag. 250 - Lire 28.000

Narrativa

Peter Härtling
JANEK

Ritratto di un ricordo

Un libro serrato, scottante, con uno stile che abbandona ogni letterata ricercatezza; per inchiodare immagini e sensazioni con una freschezza e irruenza insolite.

Pag. 170 - Lire 26.000

Poesia

Yone Noguchi
Diecimila foglie vaganti nell'aria

Importante non è quello che esprime ma come lo «haiku» esprime se stesso spiritualmente; il suo valore non è nella sua immediatezza concreta, bensì nella sua non immediatezza psicologica.

Pag. 120 - Lire 27.000

via Madonna, 10
20121 Milano